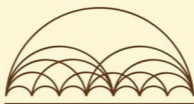




ORATORIO SECOLARE  
S. FILIPPO NERI



Gioseffo  
Zarlino

nel quinto centenario della nascita (1517-2017)

# Gioseffo Zarlino da Chioggia

Mostra documentale a Chioggia, presso:

*Museo Diocesano*

*Biblioteca civica "C. Sabbadino"*

*Collezione Padri Filippini*

01 luglio 2017 – 31 gennaio 2018



## Gioseffo Zarlino e la sua città natale

*Jo & Gioseffo Zarlino da Chioggia*



Il più grande teorico e compositore musicale del cinquecento (Chioggia 1517 - Venezia 1590) ha sempre indicato con orgoglio il legame con la sua città, anche quando era un affermato protagonista al centro della Serenissima Signoria di Venezia, in qualità di Maestro della Cappella di San Marco. I suoi scritti e le sue opere hanno infatti sempre la firma *Zarlino da Chioggia*, oppure *clodiensis*.

A Chioggia, per altro verso, il ricordo di Zarlino è stato tramandato nei secoli, come documentano gli scritti di quanti si sono interessati alla storia della città.

A documentazione della matrice chioggiotta di questa attenzione nel suo stesso secolo vi sono stati altri due notevoli musicisti chioggiotti:

Giovanni Croce 'il chioggiotto' e Paolo Quagliati.

I materiali librari presenti nella Biblioteca diocesana, nella Biblioteca civica e nella Collezione Filippini di Chioggia ne sono una testimonianza: essi consentono di entrare direttamente e visibilmente nel mondo di Zarlino e a questo scopo nell'anno zarliniano vengono esposti al pubblico nelle singole strutture culturali.

# Profilo biografico

- 1517 Nasce a Chioggia.
- 1532 Riceve la prima tonsura, seguita dagli ordini minori fino a diventare prete nel 1540. Sin da giovane dimostra grande propensione per la musica.
- 1539 È organista della Cattedrale di Chioggia.
- 1541 Si trasferisce a Venezia, dove segue il maestro della Cappella di San Marco, Adriano Willaert, e approfondisce intensamente gli studi musicali, che unisce a quelli matematici e letterari. Per sperimentare le scale musicali cui lavora crea appositi strumenti, a partire da un monocordo a cavalletti mobili.
- 1558 Per le sue doti e conoscenze musicali e culturali viene inserito nella “Accademia della Fama” e diventa protagonista negli ambienti culturali veneziani. È in diretto contatto con le maggiori figure del tempo, sia istituzionali (Doge, patrizi) sia culturali (da Sansovino a Tiziano e Tintoretto).
- 1565 Diventa Maestro di Cappella della Signoria di Venezia, posto che occupa fino alla morte. Affina i suoi lavori teorici e realizza composizioni musicali nelle più importanti occasioni della Serenissima.
- 1590 Muore a Venezia.

Musicista, matematico, filosofo, letterato conoscitore delle lingue e letterature latina, ebraica e greca, Zarlino è un genio musicale di tutti i tempi. È ritenuto il “restauratore”, il “legislatore della musica” moderna, che ha basato sul sistema delle proporzioni numeriche. Ha lasciato una sorta di “*corpus iuris* della musica” che lo rendono un riferimento imprescindibile nella storia della musica europea.

Ha scritto numerose composizioni musicali, sacre e profane, anche per occasioni solenni, come le celebrazioni per la vittoria di Lepanto. Come matematico e fisico è stato chiamato ad intervenire sulla riforma gregoriana del calendario.

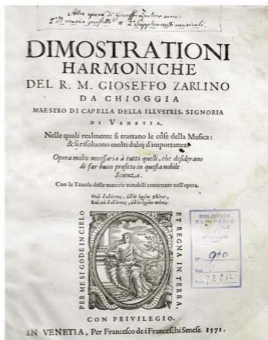
Nel 1588-89 pubblica le sue opere teoriche, in quattro volumi: I. *Istituzioni harmoniche* (in quattro parti); II. *Dimostrazioni harmoniche* (in cinque dialoghi); III. *Sopplimenti musicali* (otto libri); IV.

Opere non musicali: *Trattato della patientia*; *Discorso fatto sopra il vero anno e giorno della morte di Cristo nostro Signore*; *Origine dei Rev. P. Capuccini*; *Risoluzioni d'alcuni dubi, mossi sopra la correzione fatta dell'anno di Giulio Cesare*.

# Museo Diocesano

Francescano e prete, Zarlino era un cittadino molto apprezzato dai chioggiotti per cultura e capacità umane, tanto che nel 1583 il Maggiore e Minor Consiglio di Chioggia lo avevano proposto come proprio Vescovo, dopo che era stato eletto Canonico della Cattedrale.

Se le sue opere di teoria musicale, a partire dalle *Istituzioni armoniche*, costituiscono una svolta fondamentale nella storia della musica europea e sono integrate da una significativa produzione di composizioni musicali, i suoi scritti documentano anche l'interesse per le tematiche culturali del tempo (essendo intervenuto attivamente nel dibattito sul calendario gregoriano) e attenzione al territorio di Chioggia: alla Madonna di Marina (di cui ha eseguito una delle prime incisioni) e alla storia dei Cappuccini, che hanno avuto in fra' Paolo Barbieri da Chioggia uno dei fondatori.



Si collocano in questi ambiti alcune sue pubblicazioni conservate nella Biblioteca diocesana ed esposte in questo periodo nel Museo diocesano: le *Dimostrazioni armoniche* e *Istituzioni armoniche* (Venezia 1571 e 1573); gli studi sul calendario gregoriano, col *Discorso intorno il vero anno della crocefissione di Gesù* (Venezia 1579), il *De vera anni forma, sive de recta eius emendatione* (Venezia 1580) e le *Resolutioni de alcuni dubii sopra la correptione dell'anno di Giulio Cesare*, ordinata da papa Gregorio XIII (Venezia 1583).

Significativo per le informazioni sull'ambiente e la vita chioggiotta del primo cinquecento è la sua *Informatione intorno la origine della Congregatione de i Reverendi Frati Capuccini* (Venezia 1579).

Visitabile al Museo diocesano negli orari di apertura.

Luglio-Agosto: giovedì 9-12; venerdì e domenica 20,30 - 22,30;

Settembre-Gennaio: giovedì 9-12; venerdì, sabato e domenica 15-17.

# Biblioteca Civica "C. Sabbadino"

Gioseffo Zarlino e Cristoforo Sabbadino, entrambi del cinquecento, sono due geni della cultura rinascimentale e di tutti i tempi. Il loro rilievo si spiega anche perché sono punto di arrivo di significative tradizioni e competenze dei chioggiotti.

Entrambi sono diventati riferimenti imprescindibili nella storia veneziana e nelle discipline nelle quali si sono applicati: l'idraulica lagunare per Sabbadino; la musica per Zarlino.

La documentazione zarliniana presente nella Biblioteca civica viene articolata in quattro gruppi:



## Edizioni originali di Gioseffo Zarlino da Chioggia

Le *Istituzioni armoniche*, sono l'opera fondamentale della teoria zarliniana, alla quale ha lavorato per tutta la vita, pubblicata nel 1558 e nel 1562, ampliata nel 1573, con un'ultima revisione nel 1589, poco prima della morte. Il lavoro di Zarlino ha 'concettualizzato' la musica unendo teoria e pratica (creando le basi della musica moderna) e quantizzato matematicamente i suoni musicali cercandone l'armonia attraverso la scala naturale e la media armonica e inventando il contrappunto doppio.

La Biblioteca conserva l'edizione del 1573 del capolavoro zarliniano, copia che è stata restaurata qualche decennio fa. Ad essa si aggiungono altri scritti, anche di argomenti non musicali: il *Trattato sulla pazienza* (riedizione, Treviso 1779) e il *De vera anni forma* (Venezia 1580), sulla modifica del calendario di papa Gregorio XIII.



## Alcuni scritti su Zarlino e Chioggia

Chioggia ha sempre visto in Zarlino un proprio genio, come hanno riconosciuto gli studi veneziani, dai contemporanei fino a Francesco Caffi (1836 e 1853) e a Pierpaolo Bertini (1979).

Gli studiosi chioggiotti ne hanno approfondito la conoscenza, in particolare con l'*Elogio di Zarlino* di Girolamo Ravagnan (pubblicato nel 1819) e lo studio *Giuseppe Zarlino* di Vincenzo Bellemo (del 1884).

Questa tradizione è stata ripresa nel novecento da altri studiosi, tra cui Iginio Tiozzo (in *I nostri*, del 1828 e altri scritti) e Salvino Chiereghin (*Zarlino*, in "Rivista Musicale Italiana" XXXVII, 1930).

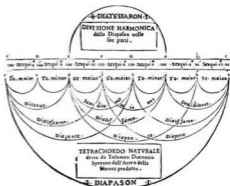
## Musica e storia della musica

Tra le composizioni musicali di Zarlino che conosciamo è interessante la presenza di un mottetto dedicato a Chioggia e a Marchesino Vacca (figlio del Cancellier grande, morto giovane), il *Clodia quem genuit*, in latino a 5 voci, pubblicata nel 1549.

All'interno della Biblioteca civica non mancano altre opere attribuite allo Zarlino, come la *Impropria* (copia del XVIII secolo) e *Nove madrigali* a 5 voci.

Il ruolo del grande teorico musicale viene riconosciuto in tutte le storie della musica europea, e ovviamente in quelle veneziane e italiane.

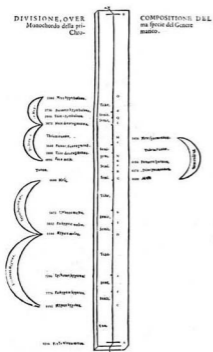
Le *Istituzioni* sono state riedite anche recentemente in diversi paesi del mondo: New York (nel 1965 e 1983); Francoforte (1989); Bologna (1999); Treviso (2011).



## Testi recenti e Chioggia

Negli ultimi decenni c'è stata una notevole ripresa di interesse per l'opera di Zarlino nell'ambito della storia della musica moderna, e del ruolo svolto dal cenacolo veneziano (che ha visto anche altri protagonisti chioggiotti, come Giovanni Croce 'il chiozzotto').

Approfondimenti non sono mancati a Chioggia, dove vi sono stati scritti (in particolare di Loris Tiozzo) e iniziative di notevole rilievo, sia per i contributi scientifici alla conoscenza delle sue teorie e del ruolo avuto, come per la valorizzazione di elementi biografici, sia dal punto di vista sociale con intitolazioni di istituzioni educative alla sua figura, da associazioni dell'ottocento a scuola di musica, gruppi musicali e scuola media nel novecento.



Visitabile negli orari di apertura della Biblioteca civica: da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 20,00; il sabato dalle 8,30 alle 13.

# Collezione privata dei Padri Filippini di Chioggia

Tra le opere presenti nella Collezione vi è una copia del volume di Fra Giacomo da Venezia, *Chioggia in pericolo, liberata con l'apparizione fatta dalla Madonna Navasena nell'anno 1508* (pubblicato a Venezia 1676), nella quale al posto della classica incisione in bianco e nero attribuita a Gioseffo Zarlino è incollata una xilografia a colori della Madonna di Marina.

L'incisione risale al 1579 ed è una delle prime raffigurazioni della Madonna chioggiotta; essa documenta lo stretto legame di Zarlino con le vicende dell'apparizione avvenuta nel litorale nel 1508.



Visitabile su richiesta, telefonare a: 339 2430703

